

maggiore prussiano Schill, che nel distretto di Bielefeld, dipartimento del Weser, mantenne intelligenza per alimentarli il malcontento e suscitare la rivolta. Avea desso traversato in armi, con una truppa a cavallo, il territorio di parecchi principi confederati, come pure il territorio vestfaliense, senza veruna autorizzazione del governo prussiano. Questo procedere adunque lo eguaglia ai pirati, i quali fanno la guerra senza legame coi loro sovrani, e viene quindi ordinato di perseguire il maggiore Schill, e di prenderlo vivo o morto co' suoi colleghi.

23 maggio. Ad esecuzione di un decreto del 29 aprile decorso, vengono sequestrati tutti i beni mobili ed immobili di ventisette persone indicate e reputate capi e promotori della suindicata insurrezione, o riconosciuti traditori della patria e del re. Nel 1.º giugno vengono arrestati alcuni di costoro e dannati a morte. Il re parte per assumere il comando dell'armata francese, che deve essere giunta ad Erfurth. Nel 5 giugno, sono soppressi varii conventi di religiose nelle ex-province prussiane ora unite al regno di Vestfalia. Un decreto ordina di prender possesso dei beni dell'ordine teutonico, posti nel regno.

9 luglio. Il re prende parte nella guerra della Francia contro l'Austria: gran parte della sua armata si unisce con lui a Zeswickau: il colonnello Thielman, comandante un corpo di Sassoni e Vestfaliesi, ricaccia nella Boemia un corpo di mille a milledugento uomini circa comandati dall'elettore in persona. Il 29 luglio, il quinto reggimento di linea, che sulla fede di un armistizio era partito da Maddeburgo per a Brunswick, è incontrato ed attaccato dal corpo del duca di Els, e vi oppone la più vigorosa resistenza. Il duca di Els, benchè vivamente perseguito, giugne ad imbarcarsi il 12 agosto sul Weser presso Bremen, ed il suo retroguardo è attaccato dal primo reggimento di corazzieri vestfaliesi.

1810, 20 febbrajo. Viene soppresso per tutto il regno l'ordine di Malta, ed i suoi beni sono incorporati ai domini dello stato. I membri dell'ordine riceveranno pensoni, che però ecceder non potranno la metà dei loro antichi benefizii.

3 giugno. Secolarizzati parecchi conventi di monache, i loro beni venduti a favor del pubblico tesoro, e le religiose pensionate.